Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Mercoledì, 23 aprile** — **Numero 97**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 541 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 6. Compensi per maggiori prestazioni, ecc.	205,000 —
Cap. n. 14. Compensi ai membri delle Commissioni, ecc.	4,000 —

Cap. n. 24. Spese per stampati, registri, ecc.	90,000 —
Cap. n. 25. Spese per stampati, registri, buste, ecc.	800,000 —
Cap. n. 27. Spese d'ufficio	50,000 —
Cap. n. 32. Provvista di carta, ecc.	15,000 —
Cap. n. 34. Spese dipendenti dalle sostituzioni temporanee, ecc.	350,000 —
Cap. n. 35. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali, ecc.	50,000 —
Cap. n. 36. Retribuzioni per servizi rurali provvisori, ecc.	80,000 —
Cap. n. 37. Sussidi agli agenti rurali	20,000 —
Cap. n. 69. Concorso nelle spese eccezionali per locali, ecc.	25,000 —
Cap. n. 72. Indennità agli impiegati e supplenti in missione nelle ricevitorie, ecc.	100,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni	1,789,000 —

Visto, d'ordine di S. A R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 544 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1918 919, sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione:

Cap. n. 15. « Pensioni privilegiate di guerra ai militari del R. esercito, ecc. », lire cinquecentomila (L. 500.000).

In aumento:

Cap. n. 16 « Pensioni privilegiate di guerra ai militari della R. marina, ecc. », lire cinquecentomila (L. 500.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — GIRARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 545 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 9 febbraio 1902, n. 43 relativo alla 1ª rinnovazione delle obbligazioni create con la legge 23 luglio 1881, n 338 (serie 3ª), per eseguire la 2ª serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, ed emesse in forza del R. decreto 17 novembre 1884, n. 2279 (serie 3ª);
Visto che le dette obbligazioni rimarranno sprovviste di cedole per la riscossione semestrale degli interessi con lo stacco di quella pagabile al 1° luglio 1919;
Ritenuto che occorrerà addivenire al cambio delle obbligazioni predette, come è in esse dichiarato, con altre munite di una nuova serie di cedole per la riscossione delle successive rate semestrali di interessi, fino a quella in data 1° gennaio 1935, in cui avverrà l'estinzione del debito;
Sulla proposta del ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le obbligazioni 5 0[0 del Tevere emesse in forza del R. decreto 9 febbraio 1902, n. 43, vigenti al 1° luglio 1919, saranno cambiate con nuove obbligazioni.

Art. 2.

Le nuove obbligazioni avranno gli stessi numeri di iscrizione di quelle da cambiare e identiche tutte le altre caratteristiche ad eccezione delle tre firme che verranno così sostituite: il direttore generale: *Garbazzi*, il capo divisione: *Dima*, per l'ufficio riscontro della Corte dei conti: *Cialente*.

Le obbligazioni stesse saranno munite di 31 cedole distinte coi numeri ordinali in continuazione a quelli della serie precedente, e cioè dal n. 69 pel semestre al 1° gennaio 1920, fino e compreso il n. 99 pel semestre 1° gennaio 1935.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 546 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei mi-

nistri, ministro segretario di Stato per l'interno, di accordo coi ministri del tesoro, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato il Nostro decreto 6 marzo 1918, n. 305, e cessano gli effetti dei provvedimenti presi in virtù di quelle disposizioni.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — CAVIGLIA — DEL BONO

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione.
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 7 marzo 1919, n. 2231, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del collegio elettorale di Manfredonia, in provincia di Foggia;

Considerato che le condizioni create dalla guerra mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Manfredonia è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 553 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1918-919 è istituito il capitolo n. 62-VIII *B* « Spese d'ogni natura sostenute da rappresentanze di Stati neutri incaricate della tutela degli interessi italiani in territori nemici » con lo stanziamento di lire tre milioni (L. 3.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — SONNINO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alezio (Lecce).*

ALTEZZA!

Dei venti consiglieri assegnati al comune di Alezio due si trovano sotto le armi e quattordici, fra i quali il sindaco e tutti gli assessori, hanno rassegnato le dimissioni.

Trovandosi pertanto quell'Amministrazione nell'impossibilità di funzionare, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un commissario Regio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 24 febbraio, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il Consiglio comunale di Alezio, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Aurelio De Actis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino al insediamento del nuovo consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Forlì, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Meldola;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata al commissario straordinario del Comune.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 1 del decreto-legge Luogotenenziale 22 dicembre 1918, n. 2080, col quale sono estese alle località colpite dal terremoto del 2 dicembre 1917 e del 10 novembre 1918 nei Comuni delle provincie di Arezzo, di Firenze e di Forlì le disposizioni del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518;

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 9 aprile 1917, contenente le norme per la concessione dei mutui e di contributi diretti ai danneggiati dai terremoti del 17 maggio e del 16 agosto 1916 nelle provincie di Forlì e di Pesaro;

Visto l'art. 52 del precitato decreto Luogotenziale 5 novembre 1916, n. 1518;

Decreta:

Per la concessione dei mutui e dei contributi diretti, per le riparazioni ricostruzioni e nuove costruzioni di fabbricati urbani, rustici ed industriali nelle località colpite dai terremoti del 2 dicembre 1917 e del 10 novembre 1918 in provincia di Arezzo, Firenze e Forlì, saranno seguite le norme stabilite col decreto Ministeriale 16 marzo 1917, pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 9 aprile 1917.

Roma, 4 aprile 1919.

Il ministro: STRINGHER.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Waltrante* di bandiera germanica;

Udita la relazione del commissario delegato comm. Biscaro sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera germanica denominata *Waltrante* (Angelo Brunetti) di Hamburgo, compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, num. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera germanica denominato *Waltrante* (Angelo Brunetti) appartenente al porto di Hamburgo della stazza lorda di tonnellate 3818,21 e netta di tonnellate 2434,93 è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 857 a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Wal-*

trante allfine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto **15 marzo 1919** del Ministero della marina della nave mercantile **germanica** ***Waltrante*** presente alla data dello scoppio delle ostilità **in uno dei porti del Regno** e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la **confisca per tutti gli effetti** di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale **24 giugno 1915, n. 1014**.

Così deciso e **pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919**, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio.

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 aprile 1919, in Varco Sabino, provincia di Perugia, fu **attivata** al servizio pubblico con orario limitato di giorno, una **ricevitoria fonotelegrafica collegata alla** ricevitoria telegrafica di Castel **di Tora**.

CORTE DEI CONTI.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Parmigiani M. Virginia di Marchesi Gerolamo Geremia, soldato, L. 630 — Panzeri Giuditta di Colzani Andrea, soldato, L. 630 — Iavarone Maria Carmina di Iavarone Antonio, id., L. 630 — Zapparrata Sebastiano di Pandolfi Carmela, id., L. 630 — De Maglia Concetta di Brescia Francesco, id., L. 680 — Garofalo **Giuseppa di Scala Salvatore, id., L. 630** — Driutti Margherita **di Pischiutta Pasquale, id., L. 630** — Paolillo Giuseppa di Im**busta Gaetano, id., L. 630** — Casavecchia Maria di Lombardo Anselmo, id., L. 630 — Fallara M. Antonia di Raco Domenico Antonio, id., L. 630 — Moretti Raffaela di Leone Vincenzo, id., L. 630 — Cardillo Maria di Larizza Antonio, id., L. 630.

Giovanniello M. Arcangela di Zitella Pasquale, soldato, L. 630 — Caria Catterina di Manai Efisio, id., L. 630 — Mosca Anna di Casiraghi Carlo, id., L. 680 — Rosa Antonia di Giagnoli Giacomo, caporale, L. 840 — Vitanza Condetta di Vinciguerra Giacomo, soldato, L. 630 — Cassinelli M. Celestina di Coirni Ernesto, id., L. 630 — Pierotto Caterina di Fontana Nicola, id., L. 630 — **Dietti Maria di Spina Giuseppe**, id., L. 630 — **Gaetti Filomena di Nirani Domenico, id., L. 630** — Agresti Ginetti di Fattori Guglielmo, id., L. 630 — Geio Margherita di **Martinetti Pietro, caporale**, L. 890 — Taricco Anna Felicita di Ferrero Matteo, soldato, L. 680.

Ferretto Angela di Sola Giuseppe, soldato, L. 780 — Visconti Ugo di Visconti Carlo, id., L. 630 — Mascarana Melania di Medina Francesco, id., L. 630 — Pellò Antonia di Quaglia Carlo, id., L. 680 — Boschetti Adele di Ramilli Giulio, id., L. 630 — Cavallera Maria di Barbera Pietro, sergente, L. 1120 — Bovio Angela di Brusati Sereno, soldato, L. 680 — Pecchio Margherita M. di Migliavacca Carlo, id., L. 630 — Previtali Teresa **di Bolognini Giovanni**, id., L. 680 — **Ferrari M. Luigia di** Giordano Angelo, sold., L. 630 — Groppi **Nebelina di Gizzoni** Carlo, id., L. 630.

Giudice Sabina di Buono Giuseppe, id., L. 680 — **Di Bitonto Pasqua** di Virgilio Pasqua, id., L. 630 — Signa **Maddalena di Di Bella** Lorenzo, id., L. 630 — Di Martino Maria di **Ottavieno Ferdinando**, id., L. 830 — Visentini M. **Caterina di Sartori Luigi**, L. 630 — Viele Orsola di Sementini Francesco, id., L. **1890** — Zadro Paola Emilia di Martinuzzi Sante, id., L. 730 — **Neri** Lucia di Turchi Giulio, id., L. 680 — **Conte Giuseppa di Billone** Francesco, id., L. 730 — Andreini **Elvira di Mazzi Giulio**, id. L. 630 — Papetti Maria di Verrelli Antonio, id., L. 630.

Mandaracchia M. Concetta di Cammarata **Lorenzo, soldato, L. 630** — Simbula M. Rosa di Atzori Eugenio, id., L. 630 — **Calvo Carmela** di Monterosso Salvatore, id., L. 940 — **Daoro Felicita di** Leonardi Giovanni, id., L. 630 — **Maglia Cristina di Maglia** Emanuele, id., L. 630 — Di Carlo Giovanna di **Vittiglio Gaetano**, id., L. 630 — **Lamberto Margarita di Milanezio Francesco**, id., L. 630 — Nazzari Elisabetta di **Remondi Battista, id., L. 630** — Campo Giuseppa di Borsellino Liborio, id., L. 630 — **Vesco** Modesta di Fiore Luigi, id., L. 730 — Marino **Orsola di Basile** Agostino, id., L. 630.

Bellezza Prinsi Luigia di Brachet Cota Vittorio, **soldato, L. 630** — Biagetti Vittoria di Mortali Luigi, caporale, L. 840 — **Catania** Maria di Benvegna Giuseppe, soldato, L. 630 — **Cadorin Antonia** di Decima Pietro, id., L. 630 — Messina **Giuseppe di Campisi** Antonino, id., L. 730 — Giordanezio **Benedetta di Malfatto** Giovanni, caporale, L. 840 — Franceschini **Angiola di Bernardini** Giuseppe, soldato, L. 630 — **Biagiucci Stella di Mezzetti** Nello, id., L. 780 — **Di Felice Annunziata di Venditti Carmine**, id., L. 730 — **Albini Lucia di Armanetti Domenico, id., L. 680** — Braggion Palmira di Remosto Ferruccio, id., L. 680 — **Ravoira** Emilia di Sbartoia Silvino, id., L. 630.

Bongiorno Giuseppa di Tilotta Nicolò, soldato, L. 420 — Chiudamo M. Caterina di Mercuri Felice, id., L. 630 — **Patussio Urania di** Cipriani Giuseppe, caporale, L. 840 — **Nissa Angela di Cattalochino** Alceo, colonnello, L. 3200 — Di Ponio Maria **di D'Agostino** Ignazio, soldato, L. 630 — Marino Teresa **di Rosso Carlo**, id., L. 630 — Burroni **Caterina di Raffaelli Pietro, id., L. 630** — Maggi Angiolina di Magini Angelo, id., L. 680 — **Arena Francesca** Paola di Muccarà Angelo, id., L. 630 — **Aimaretti Laura** di Belli Leonardi Filippo, sottotenente, L. 1500 — **Semaschini Giuseppina di Ardemagni Antonio, soldato, L. 630.**

La Cava Maria Giovanna di Murato Vincenzo, soldato, L. 630 — De Venz Maria Antonia di **Sebben Isacco, caporale, L. 890 — Stammato** Genoveffa di Fiorino Enrico o Errico, **soldato, L. 680** — Savallo Alessandra di Foggia Rocco, id., L. 630 — **Gotti M. Rosa** di Cornelli Agostino, caporale, L. 840 — **Nigro Rosa di Marchetta** Giovanni, soldato, L. 630 — Vagarini Maria di Baldassarre Erminia, id., L. 630 — Macca Vincenza di Miano Vincenzo, id., lire 630 — Martelli Teresa di Serrafocco **Giuseppe**, id., L. 630 — Bartalucci Giulia di Bartalucci Albano, id., L. 630.

Alessi Federica di Matalini Nicola, soldato, L. 630 — Lodisa **Rosa** di De Marteris Giovanni, id., L. 630 — **Staccioli Teresa di Lapucci** Lapo, caporale, L. 840 — **Draghi Rosa di Achille Carlo, soldato, L. 630** — Borghetti Santina di **Porzio Giovanni, id., lire** 630 — Cosimi Apollonia di Bordigoni Oreste, id., **L. 630** — Treglia Alessandra di Di Crocco Pasquale, id., L. 630 — **Rossi Marianna** di Silimbani Guglielmo, id., L. 630 — **Morro Cecilia di** Cioffi Nicola, id., L. 630 — Licciardello **Santa di Borzi Natale**, id., L. 630 — Morgante Angela di Castelli Anselmo, id., L. 730 — Galiro Rosa di Rizzi Emilio, id., L. 630 — **Pozzuta Anna Maria** di Martuccio Nicola, id., L. 630.

Castagno Maria di Panella Pietro, soldato, L. 630 — **Zanela Zaira** di Donati Pietro, id., L. 630 — **Castiello Maria di Fatigati** Giosaffatte, id., L. 630 — Zannier Lucia di Cescutti Leonardo, id., L. 630 — Pisseri Rosa di Porcari Attilio, id., L. 780 — **Alopari Filippa di Ciaramitaro Rosario, id., L. 630 — Di Leo Maria di**

Farruso Nicola, sold., L. 630 — Di Giorgio Regina di Giacomini Pietro, id., L. 630 — Rovelli Grazia di Amico Pasquale, id., lire 630 — Malvaso Rosa di Salerno Peppino, id., L. 630 — Galotti Luigia di Silva Angelo, id., L. 630 — Giorgetti Giulia di Papini Gaetano, id., L. 630.

Castamagna Caterina di Araguo Antonio, soldato, L. 630 — Morea Ripalta di Aghilar Ruggiero, id., L. 630 — Nuvoli Sebastiana di Pinna Domenico, id., L. 630 — Bernardi Carolina di Carini Giacomo, id., L. 630 — Meacci Merina di Amerighi Adolfo, id., L. 630 — Sticci Maria di Ciabatti Donato, id., L. 680 — Armentano Teresa di Catanzaro Luigi, id., L. 630 — Del Medico Maria di Orlando Carmelo, id., L. 630 — Militello Pietra di Costa Leonardo, id., L. 630.

Balleria Faustina di Oventile Calestino, soldato, L. 630 — Ferrari Luigia di Verdolin Giuseppe, id., L. 630 — Lattuca Antonina di Pirrera Pasquale, id., L. 630 — Garavaglia Ersilia M. di Garavaglia Antonio, id., L. 630 — Ferro Catterina di Cortese Giuseppe, id., L. 680 — Lese Santa di Solfa Leone, id., 630 — Parrini Lorenza di Naimi Salvatore, id., L. 630 — Sandretto Angela di Fiorio Domenico, id., L. 780 — Elario Ester di Paleari Andrea, id., L. 630 — Govoni Catterina di Govoni Giovanni, id., L. 630.

Di Giambattista Rosa di De Laurentis Domenico, soldato, L. 630 — Pedulli Anna di Sartoni Giuseppe, id., L. 630 — Cattaneo Giulia di Trabattoni Angelo, id., L. 680 — Vannucchi M. Ersilia di Nencini Pasquale, id., L. 630 — Salvati Alessandrina di Cosini Giovanni, id., L. 630 — Sciano di Cola Maria di Trabasso Gioacchino, id., L. 630 — Canapa Angela di Cravere Domenico, id., L. 630 — Mezzetti Giulia di Meletti Serafino, id., L. 630 — Piro Rosalia di Profeta Vincenzo, id., L. 630 — Molinaro Angelina di Neci Antonio, id., L. 630 — Giannetti Adele di Cortonesi Angelo, id., L. 50 — Massai Matilde di Trabalzini Alessandro, id., L. 730 — Paolini M. Vincenza di Zulli Donato, cap. L. 1040 — Capitelli Martina di Arfini Cesare, soldato, L. 630 — Fideli Antonia di Chianello Giuseppe, id., L. 830 — Biagini Elena di Ferrari Alfredo, id., L. 560.

Bori M. Agnese di Perrona Francesco, soldato, L. 420 — Barbi Lavinia di Molesini Ardicio, id., L. 680 — Maschietto Leonilda di Sellan Ernesto, id., L. 630 — De Stefanis Maria di Rapelli Giuseppe, id., L. 630 — D'Anna Rosaria di Franco Salvatore, id., L. 630 — Nugnes Rosa di Bartucci Luigi, id., L. 630 — Spenuso Palma di Iodice Antonio, id., L. 630 — Brosio Pasqualina di Macri Antonino, id., L. 630 — Terenziani Albertina di Bianchi Guido, id., L. 780 — Brandolesi Maria di Toso Michelangelo, caporale, L. 810 — Bissoli Teresa di Migliorini Domenico, soldato, L. 630.

Calò Annunziata di Melpignano Lorenzo, soldato, L. 630 — Moretti Giuseppa di Amati Giovanni, id., L. 830 — Bordi Rosa di Golini Giuseppe, id., L. 730 — Fasano Maria di Procaccio Francesco, id., L 630 — Tinelli Cristina di Donetti Francesco Giuseppe, id., L. 630 — Marcualdi Adelma di Terribili Orlando, id., L. 630 — Bonetti Pasqua di Bergamaschi Bartolomeo, id., L. 680 — Casellini Rosa di Vacirca Salvatore, id., L. 630 — Serani M. Eugenia di Palla Armando, id., L. 630 — Prete Filomena di Rao Domenico, id., L. 630 — Poli Angela di Zanolli Lorenzo, id., L 630.

Cicerone Mariangela di Iannini Luigi, soldato, L. 680 — Breda Regina di Zoccarato Giuseppe, id., L. 630 — Corsetti Alessandra di Gabrielli Angelo, id., L. 630 — Mazzocchitti Filomena di Collenuori Felice, id., L. 830 — Signori Laura di Bertocchi Luigi, id., L. 680 — De Vitis Marta Cecilia di Falcocchio Giuseppe Antonio, id., L. 650 — Nobile Lucia di Di Prisco Luigi, id., L. 630 — Bedoni Giuseppina di Tommazioli Gino Italo, id., L. 630 — Di Fonzo Settimia di Controguerra Giuseppe, id., L. 630 — Bianchi Teresa di Maddalena Pietro, id., L. 630 — Piccinno Valentina di Gianfreda Salvatore, id., L. 630 — Chillemi Santa di Salvo Giovanni, id., L. 630.

Dolci Teresa di Voltolini Giuseppe, soldato, L. 630 — Dova Carolina di Caligaris Giuseppe, id., L. 630 — Paroni Cecilia di Odoni Angelo, caporale, L. 840 — Carotenuto Agnese di Verzillo Nunzio soldato, L. 630 — Candian Alba di Giraldin Narciso, id., L. 680 — Angeletti Maria di Angeletti Lorenzo, id., L. 680 — Tronton Luigia di Bizzotto Gioacchino, id., L. 730 — Casirati Caterina di Ronco Ambrogio, id., L. 680 — Mantini Costantina di Ripani Medoro, id., L. 680 — Stucchi Maria di Comi Tobia, caporale, L. 890 — Maggioli Virginia di Storari Tommaso, soldato, L. 680 — Fiorese Italia di Manfrin Romano, caporale maggiore, L. 890 — Manti Emilia di Santoro Alfonso, soldato, L. 630 — Bertoluzzi Caterina di Vih Arturo, caporale, L. 840 — Lacchè Francesca di Onesta Agostino, soldato, L. 780 — Bellotta Giuseppa di Di Silvestro Antonio, id., L. 630 — Gallo Domenica di Carlucci Panfilo, id., L 630.

Pigato Antonia di Bertoncello Antonio, soldato, L. 730 — Margaritondo Anna di Ditamo Girolamo, sergente, L. 1120 — Bettini Adelma di Petrucciani Giuseppe, soldato, L. 630 — Macri Angiola di Panetta Giuseppe, id, L. 630 — Romeo Lucia di Liddino Sebastiano, id., L. 630 — Scopa Maria di Frascaroli Secondo, id., L 630.

Ciuffo Anna di Lepone Pasquale, soldato, L 630 — Macanda Concetta di Puglisi Isidoro, id., L. 680 — Tesser Pasqua Caterina di Panazzolo Pietro, caporale, L. 890 — Ferellini Itria di Candiolo Nunzio, sold., L. 630 — Antonucci M. Concetta di Frascina Emidio, id., L. 630 — Comeri Enrichetta di Bianchi Luigi, id., L. 680 — Di Berardo Marianna di Ancilotti Giovanni, id., lire 630 — Palombo Anna di Ferrera Angelo, id., L. 630 — Iacono Apollonia di Gulino Salvatore, id., L. 2520 — Rizzato Anna di Cesca Francesco, id., L. 630 — Colombarini Cleofe di Sandrolini Ettore, id., L. 630.

Scala Maria Antonia di Pernice Francesco, soldato, L. 630 — Vespi Caterina di Pacioni Paolo, caporale, L. 840 — Roglia Giovanna di Griva Matteo, soldato, L. 630 — Grassi Luigia Rosa di Rugo Enrico, id., L. 630 — Crugnola M. Rosa di Gerè Pietro, id., L. 630 — Ravelli Giuseppina di Bidoglia Giovanni, id., L. 630 — Canistro M. Costanza di Savino Francesco, id., L. 6 0 — Nicosia Giovanna di Mangeri Antonio, id., L. 730 — Folinò Gallo Maria di Nicastro o Nicastri Gio., id., L. 630 — Masetti Fanny di Degli Esposti Augusto, id., L. 630 — Vermiglio Rosa di De Stefano Pasquale, id., L. 630 — Meloni Teodora di Innocenzi Giuseppe, id., L. 630

Ambrosino Gaetana di Palumbo Luigi, soldato, L. 630 — Fortuzzi Elica di Filippello Giorgio, maresciallo, L. 1500 — Pocchiola Ciares Domenica di Vigni Chiti Giuseppe, caporale, L. 840 — Ingrassia Francesco di Gottuso Salvatore, soldato, L. 630 — Caporaletti Esterina di Stoffolani Luigi, id., L. 630 — Landi Rosa di Ninassi Vincenzo, id., L. 630 — Canonico Luigia di Iselle Luigi, caporale, L. 940 — Marroni Orgelia di Cavani Carlo, id., L. 890.

Didero M. Celestina di Brajda Bruna Serafino, soldato, L. 630 — Belussi M. Angela di Moretti Francesco, id., L 630 — Biffi Carmela di Biffi Ernesto id., L. 630 — Pompeo Carmela di Sica Fedele, id., L. 730 — Papini Settimi di Marini Giuseppe, id., L. 730 — Negro Maria di Clemente Simeone, id., L. 630 — Benedetti M. S. di Fiorani Tito, id., L. 780 — Zatti Narcisa Giuseppina di Turato Giuseppe, id., L. 630 — Dorato Clara di Delrosso o Del Rosso Franc., L. 840 — Parrinello Biagia di Argento Domenico, id., L 630 — Binetti Angiola di Nicastro Nicola, soldato, L. 680 — Raffa Giovannina di Ronda Salvatore, id., L. 630 — Bucciol Luigia di Emanuelli o Emmanuelli Antonio, sergente, L. 1220 — Franca Angela di Rolando Giovanni, soldato, L 630 — Baldassari M. Rosa di Baldassari Quintilio, id., L. 630.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 35). **3ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 %	652364	175 —	Di Caterina Bernardo di Giuseppe, dom. in Napoli - Vincolata	Di Caterina Bernardo di Giuseppe, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Napoli
»	652365	175 -	Di Caterina Pietro di Giuseppe, dom. in Napoli	Di Caterina Pietro di Giuseppe, *minore*, ecc., come la precedente
Cons. 5 %	058348	25 —	Rosati *Maria* di Leopoldo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Chieti	Rosati *Mario* di Leopoldo, minore, ecc., come contro
»	058350	25 —	Rosati *Nanni* di Leopoldo, minore, ecc., come la precedente	Rosati *Nemi* di Leopoldo, minore, ecc., come contro
P. N. 5 %	24104	Capitale 4000 — Rendita 200 —	Mosca *Cesare* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	Mosca *Giulio* di Luigi, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 marzo 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell' art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224:

dal 24 al 28 marzo 1919 L. 126,63;
dal 29 al 31 marzo 1919 L. 131,08;
dal 1° aprile 1919 fino a nuovo avviso L. 137,03.

Il presente comunicato sostituisce i precedenti pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cominciare dal n. 74 del 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 22 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	85.40	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	90.76	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

OMSK, 15. (Ritardato). — Giunge notizia che uno dei reggimenti del generale Vorjbitzky ha aggirato l'officina di guerra di Ijovsk da ovest il 13 corrente e vi è penetrato. Accaniti combattimenti si sono svolti nella città presso la stazione. Le guardie rosse sono fuggite in rotta.

Le truppe siberiane si sono impadronite della città di Bougoulma ove hanno preso numerosi trofei.

Entusiasmati da queste vittorie i contadini si sono ovunque sollevati contro i bolscevichi nelle regioni comprese a nord nella linea ferroviaria di Perm e a sud nel governo di Samara.

OMSK, 17. (Ritardato). — Un distaccamento di truppe russe dell'esercito del nord proveniente da Arcangelo è atteso prossimamente ad Omsk. Partito da Arcangelo il distaccamento ha effettuato il tragitto attraverso la regione di Tmardinsk in penose condizioni.

La *Rotsskaya Armia* annuncia che le truppe siberiane operanti nella regione di Bougouroulano hanno sconfitto le guardie rosse impadronendosi della città.

ROMA, 22. — In previsione della evacuazione di Odessa, il comandante del R. incrociatore *Roma* offerse ospitalità a bordo della nave al personale della Missione e del Consolato americano in quella città. In seguito all'arrivo nelle acque di Odessa di una nave americana l'imbarco non ebbe luogo, ma il governo degli Stati Uniti d'America ha tenuto ad esprimere egualmente al Governo italiano i suoi vivi ringraziamenti per la cortesia del comandante italiano.

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* dice che un combattimento ha avuto luogo davanti Sebastopoli.

I francesi, con un assalto alla baionetta, hanno tolto ai bolscevichi la Collina Verde.

Il nemico ha subito gravi perdite.

I bolscevichi hanno proposto un armistizio di sette giorni, che è stato accettato.

CRONACA ITALIANA

Disposizioni per i profughi dalle terre liberate. — Il ministro delle terre liberate avendo constatato con vivo rammarico che, nonostante l'assoluta inabitabilità di parecchi paesi, vi si fanno ritornare i profughi, ha rinnovato ai prefetti del Regno la

tassativa ingiunzione di non lasciar rimpatriare i profughi sprovvisti del relativo nulla osta.

Ha, invece, disposto di sollecitare il rimpatrio in quei paesi che presentino condizioni più favorevoli.

Il ministro ha fatto appello all'Intendenza generale dell'esercito affinchè conceda la maggior quantità possibile di letti e utensili di cucina oltre a quelli già forniti, e ciò non bastando al bisogno, ha deciso di procedere ad acquisti diretti nelle altre regioni di Italia.

L'on. Fradeletto ha stabilito di curare l'occupazione degli operai nei grandi lavori di imminente esecuzione nelle terre liberate e di promuovere e premiare ogni utile iniziativa, limitando i sussidi in quella misura che sarà possibile e per il tempo necessario ai paesi dove la distruzione generale rende impossibile l'immediata ripresa di ogni proficua attività.

Il sindaco di Venezia alla Francia. — In seguito al conferimento della Croce di guerra fatto dal Governo francese, il sindaco di Venezia così ha telegrafato a S. E. Barrère, ambasciatore di Francia in Italia:

« Al Governo della Repubblica ed alla Eccellenza Vostra esprimo la lieta soddisfazione e la gratitudine di Venezia per la Croce di guerra conferitale quale attestazione di simpatia, da ogni cuore veneziano fraternamente ricambiata alla gloriosa nazione, che nel conflitto mondiale fu eroico baluardo della civiltà e del diritto.

Sindaco *Grimani* ».

Accoglienze trionfali ai cavalleggeri « Alessandria ». — Ieri, a Massa di Carrara, fu di passaggio il 14° reggimento cavalleggeri « Alessandria », che per il primo entrò a Trento. La cittadinanza l'accolse entusiasticamente.

Numerose Associazioni con bandiere attendevano sulla piazza Maggiore i gloriosi liberatori. Erano tra i presenti la vedova di Battisti e i due figliuoli del martire.

Il prefetto della Provincia, tra applausi, rievocò i fasti del reggimento e ricordò la figura di Battisti. Il comandante del reggimento, colonnello Tarditi, tra la commozione della folla, invitò i figli del martire a baciare il vecchio e glorioso stendardo.

Di poi, tanto al Municipio quanto alla prefettura, ebbero luogo ricevimenti agli ufficiali, che riuscirono brillantissimi.

Dal prefetto vennero spediti telegrammi ai duchi di Pistoia e di Bergamo, al ministro della guerra, ai comandanti il corpo d'armata e alla divisione militare, i quali risposero associandosi alla patriottica manifestazione.

A favore degli studenti orfani della guerra. — L'Unione generale degli insegnanti italiani ha indetto un primo concorso per l'assegnazione di borse di studio da L. 600 a 1000 a favore di orfani della guerra che vogliano studiare nelle scuole secondarie e nelle superiori. L'ammontare complessivo delle borse è fissato in L 50 mila per il 1919. Richieste, proposte e documenti alla presidenza in Roma, via Arenula, n. 53.

« Per la fratellanza italo-greca ». — Su questo argomento, ieri, nell'aula della Camera di commercio di Genova, il professore Setiriadis, ordinario di storia nell'Università di Atene, tenne una conferenza alla presenza di numerose personalità del mondo scientifico, politico e commerciale.

Il conferenziere venne presentato con brevi e calde parole dal presidente della Camera di commercio, comm. Zaccaria Oberti.

Il prof. Setiriadis, in perfetto italiano, svolse l'interessante tema, dimostrando la necessità e la convenienza di stretti rapporti commerciali, industriali, agricoli tra l'Italia e la Grecia, inspirati da una cordiale e sincera amicizia, quali esisterono dai più remoti tempi, quando l'Italia e la Grecia ebbero una missione di civiltà nel mondo attraverso i secoli.

Il conferenziere, ascoltato con vivo interesse, fu spesso applaudito e salutato in fine con una ovazione.

TELEGRAMMI " STEFANI „

COSTANTINOPOLI, 21. — Si segnalano nuovi arresti di personaggi implicati nei massacri armeni e tra essi di Abbas Nahim Pascià, exministro dei lavori e di Inndi Komal Bey, governatore di Sivas.

ZURIGO, 22. — Si ha da Monaco:

La lotta fra il Governo e i Consigli, per la conquista del potere, è entrata nella fase decisiva

L'inizio delle operazioni militari è una questione di giorni o di ore. La guardia rossa si prepara ad opporre una resistenza energica.

Fogli volanti, lanciati dagli aviatori, annunciano alla popolazione di Monaco l'avanzata delle truppe del Würtemberg.

I giorni di Pasqua sono passati calmi. Quanto all'alimentazione, vi sono stati negoziati.

Il Governo di Bamberga ha garantito la consegna immediata di derrate alimentari a condizioni che esse vengano equamente ripartite.

Si ha da Berlino:

Rispondendo ad una domanda di Richtoffen, Erzeberg dichiara che la Commissione di armistizio ha evitato accuratamente di aggravare le divergenze fra la Germania e la Francia.

Dichiara poi inesatta l'affermazione che Clémenceau si sia interessato affinchè la Germania riceva i viveri ed aggiunge che in nessun paese l'influenza dei socialisti sul Governo è più debole che in Francia.

Erzberger dice inoltre: Noi accoglieremo con gioia l'occasione di giungere a stabilire i migliori rapporti con la Francia, ma ciò non dipende da noi.

Il Governo tedesco mantiene sempre il punto di vista che risulta dallo scambio di note con Wilson e si sforza di concludere una pace giusta e durevole con tutti i popoli, compresa la Francia.

Circa la questione delle responsabilità, Erzberger dichiara che non può essere consentito che la sola Germania renda pubblici i suoi documenti ed aggiunge che il Governo tedesco deve mantenere il suo punto di vista, che ogni questione, e non soltanto quelle degli ultimi quindici giorni anteriori allo scoppio della guerra, sia sottoposta all'esame di un tribunale neutro indipendente.

PARIGI, 22. — Ebert, presidente della repubblica tedesca, ha fatto la seguente dichiarazione al corrispondente del *Temps* a Berlino: « Constatando che le condizioni interne della Germania sono solidali con quelle di tutti i paesi del mondo, è nel riconoscimento universale di questa solidarietà che io vedo la migliore garanzia per la pace del mondo ».

Ebert ha fiducia che la Francia non possa restare estranea al pensiero della solidarietà di tutto il lavoro umano. Se questa idea dominerà in Francia, non tarderanno a stabilirsi buoni rapporti fra i due paesi. La Germania sarà la prima ad aiutare con tutte le sue forze la Francia nel ricostruire ciò che distrussero gli orrori della guerra.

Ebert dichiara infine che non potrebbe considerare come garanzia per la pace futura e per le buone relazioni tra la Francia e la Germania la creazione di uno Stato-cuscinetto renano-vestfaliano.

I giornali hanno da Basilea: Corre voce con persistenza, senza che nondimeno sia possibile avere una conferma, che il Governo di Bela Kun sia stato rovesciato. I romeni ed i serbi, operando in stretto collegamento, avrebbero inflitto una disfatta alle truppe comuniste.

BASILEA, 22. — Si ha da Brunswick:

Le condizioni militari poste dal generale Maerker sono state accettate.

Ottanta marinai spartachisti sono stati arrestati.

I capi partito della Dieta hanno protestato presso il Governo dell'Impero contro le misure prese da Maerker e specialmente contro la destituzione dell'ex-governatore e la proclamazione dello stato d'assedio rinforzato.

Lo sciopero generale è terminato.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*